

## VERSION ITALIENNE ET COURT THÈME

### I. VERSION

I giornali avevano divulgato la notizia che la Roncella, per miracolo scampata alla morte proprio nel momento del trionfo del suo dramma, finalmente in grado di sopportare lo strapazzo d'un lungo viaggio, partiva quella mattina, ancora convalescente, per andare a recuperare le forze e la salute in Piemonte, nel paesello nativo del marito.

Giornalisti e letterati, ammiratori e ammiratrici erano accorsi alla stazione per vederla, per salutarla, e s'affollavano davanti la porta della sala d'aspetto, poiché il medico che la assisteva e che l'avrebbe accompagnata fino a Torino, non permetteva che molti le facessero ressa attorno.

- Cargiore? Dov'è Cargiore?
- Uhm! Presso Torino, dicono.
- Ci farà freddo!
- Eh, altro... Mah!

Quelli intanto che erano ammessi a stringerle la mano, a congratularsi, nonostante le proteste del medico, le preghiere del marito, non sapevano più staccarsene per dar passo agli altri; e, seppur si allontanavano un poco dal divano ov'ella stava seduta tra la suocera e la bàlia, rimanevano nella sala a spiare con occhi intenti ogni minimo atto, ogni sguardo, ogni sorriso di lei.

Quelli di fuori picchiavano ai vetri, chiamavano, facevano cenni d'impazienza e d'irritazione; ma nessuno se ne dava per inteso; anzi qualcuno pareva si compiacesse di mostrarsi sfrontato fino al punto di guardare con dispettoso sorriso canzonatorio quello spettacolo d'impazienza e d'irritazione.

*L'isola nuova* aveva avuto veramente un trionfo. La notizia della morte dell'autrice, diffusasi in un baleno nel teatro, durante la prima rappresentazione, alla fine del secondo atto, quando già tutto il pubblico era preso e affascinato dalla prepotente originalità del dramma, aveva suscitato una così nuova e solenne manifestazione di lutto e d'entusiasmo insieme, che ancora, dopo circa due mesi, ne durava un fremito di commozione in tutti coloro che avevano avuto la ventura di parteciparvi.

La mattina appresso tutti i giornali avevano descritto con colori così straordinari quella serata memorabile che in tutte le città d'Italia s'era subito acceso il desiderio più impaziente di vedere al più presto rappresentato il dramma e d'avere intanto altre notizie dell'autrice e del suo stato, altre notizie del lavoro.

Bastava guardare Giustino Boggiòlo per farsi un'idea dell'enormità dell'avvenimento, della febbre di curiosità per tutto divampata. Non la moglie, ma lui pareva uscito or ora dalle strette della morte.

Strappato, quella sera, dalle braccia dei comici che lo tenevano per le spalle, per le falde della giacca, a impedire che si presentasse, o piuttosto, si precipitasse alla ribalta, ad annunciare come un pazzo al pubblico l'imminente morte della moglie, era stato trascinato via, a casa, piangente, convulso, da Attilio Raceni.

Balzato da una violenta, terribile emozione a un'altra opposta non meno terribile e violenta, ah Dio che nottata, che nottata aveva passato, là accanto alla moglie; e poi che giornate! che giornate!

Luigi Pirandello (1867-1936), *Giustino Roncella nato Boggiòlo*, publication posthume 1941

## II. THÈME

Silence... Quel autre nom pouvait être donné à cette absence de toute parole échangée entre deux personnes seules en présence, que pouvait-on dire quand on les observait sinon qu'elles gardent le silence". Et il faut reconnaître que de toutes les sortes si nombreuses, si différentes de silence... on n'en finirait jamais de chercher à les retrouver... cette sorte-là est une de celles qui ont assez mauvaise réputation.

Quand les deux personnes qui se taisent ont l'air de se connaître de tout près et depuis longtemps et qu'entre elles ce silence se prolonge, il communique souvent à ceux qui au-dehors s'y arrêtent, qui s'y attardent, une sensation d'éloignement, de lassitude, d'ennui, de "solitude à deux" dont on sait qu'elle peut être encore plus pénible que l'autre...

Nathalie Sarraute, *Ici*, 1995